Venerdì 15 Giugno 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 142
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese . . . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Alcuni cenni sulle condizioni politiche della Jugoslavia

Data la imminente ripresa dei negoziati relativi alla questione di Fiume, abbiamo chiesto al prof. Musoni informazioni sulle condizioni politiche interne della Jugoslavia, e ne abbiamo avuto l'interessante articolo che qui pubblichiamo.

Le molte e gravi difficoltà contro cui è costretto a lottare il reame Serbo-croato-sloveno, ripetono la loro origine dal modo onde è sorto ed è stato costituito, incorporando province già appartenenti a 6 Stati diversi: Serbia, Montenegro, Turchia, Bulgaria, Austria, Ungheria. In tale fatto principalmente è la causa della mancanza di omogeneità etnica e di unione spirituale fra i suoi abitanti: in esso è la radice delle molte inimicizie esterne a cui è fatto segno.

Numerosi nuclei di allogeni vi si trovano in tutte le zone periferiche, gravitanti con manifeste tendenze irredentistiche verso gli stati confinanti: tendenze le quali è impossibile comprimere o reprimere, anche se i nazionalisti, dopo l'assetto non definitivo e non logico dato ad alcune delle vecchie ed a quasi tutte le nuove patrie dalla Conferenza di Parigi, si sono riaccentuati dovunque in Europa.

Quanto sia il numero degli appartenenti a ciascuno di tali nuclei allogeni, non è possibile stabilire se non grossolanamente, poichè le fonti a cui possiamo attingere notizie in proposito, peccano tutte, qual più e qual meno, di parzialità: nè i dati statistici ufficiali pubblicati in seguito al censimento generale jugoslavo, compiuto tra il 31 dicembre 1920 (il primo gennaio 1921 per le provincie ex-transtro ungariche, il 31 gennaio 1921 per la Serbia e il 30 giugno dello stesso anno per la Macedonia, possono essere accettati senza largo beneficio d'inventario, poichè, come quasi in tutti i paesi mistilingui, anche qui la statistica è uno strumento politico nelle mani della maggioranza che detiene il potere. Tuttavia, pur attribuendo alle cifre ufficiali un valore assai relativo, non ne resta punto infirmato quanto ci proponiamo di dimostrare nel presente scritto.

Infatti, su una popolazione di quasi 12 milioni di abitanti, calcolati dal censimento, circa 9 milioni e 800 mila sono slavi; tutti gli altri, cioè oltre un milione e 800 mila, non slavi. I quali ultimi si dividono in tedeschi (512.000), magiari (467 mila), albanesi 484.000), rumeni (183.000), italiani 9473(?) e in appartenenti ad altre nazionalità (190.000).

Complessivamente le minoranze allogene rappresentano il 16 per cento dell'intera popolazione. Ma oltre il numero, interessa conoscerne la disposizione d'animo nei riguardi dello Stato da cui dipendono.

I tedeschi, per quantità e valore nazionale sono l'elemento allogeno più importante: senonchè, frazionati in molte isole, disseminate per tutto lo Stato, si trovano nella impossibilità di fare dell'irredentismo, tranne nella Stiria meridionale dove sono contigui ai confratelli d'Austria. Tuttavia anche altrove, mal tollerando, nella loro innata presunzione di superiorità, di essere dominati da coloro cui giudicano dominarono, seguono con attenzione le vicende della Germania e, nella eventualità di una ripresa del *Drang nach Osten*, potrebbero dare del filo da torcere. A ciò si aggiunga che tra la Jugoslavia e i Tedeschi d'Austria permane la causa di dissidio il bacino di Klagenfurt, a cui quella non ha rinunziato nemmeno dopo il plebiscito del 10 ottobre 1920.

I magiari sono numerosi nelle ex provincie della Corona di Santo Stefano, specialmente in Vojvodina, dove le molte nazionalità conviventi in quella babele linguistica godono di notevole influenza per ciò vi occupano i maggiori centri urbani. Per l'oppressione a cui vengono fatti segno, e più, forse, per l'orgoglio di appartenere a una razza ai loro occhi nobile e gloriosa, sono decisamente avversi ai jugoslavi e tengono gli occhi rivolti verso Budapest, la quale non sa mai rassegnarsi alla perdita di una provincia che ritiene necessaria, oltrechè all'unità fisica, alla vita economica e alla sicurezza militare dello Stato magiaro. Un dissidio fra l'Ungheria e il reame S. H. S. sarà sempre difficile finchè resterà fra loro questo pomo di discordia.

Nè più cordiali sono le relazioni fra jugoslavi e allogeni rumeni. Questi si sentono sempre più attratti verso l'ingrandito Stato rumeno, il quale a sua volta non è, dal punto di vista e, nonostante la recente parentela dinastica e la temporanea alleanza, consigliata da interessi reciproci, non è amico della Jugoslavia. Infatti, oltre al competere colla medesima per la supremazia sulla Penisola dei Balcani, cuoce alla Rumenia la mancata annessione del Banato occidentale, per cui fu così aspra la contesa a Parigi. Ivi sono circa 26.000 suoi connazionali, mentre altri 100 mila, o giù di lì, abitano nella parte nord-est dell'antico regno di Serbia, fra il Danubio, la Morava e il Timok; i primi come i secondi punto entusiasti del comportamento dei Serbi a loro riguardo. Da ultimo non vanno passati sotto silenzio gli arnauti o kutzovalacchi di Macedonia che i jugoslavi vorrebbero ridurre a 30 mila, mentre fonti meno sospette li fanno salire a 80.000: i quali, quantunque geograficamente distaccati dalla massa principale della nazione, ne subiscono da lontano l'influenza e simpatizzano con essa.

Altro elemento di debolezza per il regno dei Karageorgevic sono gli albanesi che ne intaccano la compagine a sud e a sud ovest, sia per il loro numero assai più rilevante di quanto apparisca dalle statistiche governative, come per la secolare avversione e le continue lotte cogli slavi, come infine per la vicinanza allo Stato albanese, destinato a prendere sempre maggiore consistenza, e nei cui riguardi la Jugoslavia si trova ad avere di fronte l'Italia.

Il censimento non fa particolare menzione nè di turchi, nè di greci, comprendendoli sotto la rubrica «altre nazionalità» (nella quale è probabile siano inclusi pure gli ebrei e gli zingari: in tal caso però la cifra complessiva di 190.000, esposta dal censimento, è assolutamente inferiore al vero. Infatti, secondo il Rus, i soli ebrei sarebbero 73.000; mentre aggruppamenti di zingari sono sparsi, più o meno, per tutto lo Stato. I turchi poi, se dobbiamo credere all'Ivanoff, non sono meno di 200.000: quantità non certo trascurabile; quale il considera il censimento non menzionandoli, sia perchè hanno la solidarietà di tutti gli altri musulmani, anche slavi, sia perchè il vittorioso ritorno degli eserciti di Angora verso l'Europa ha loro aperto l'animo a nuove speranze circa l'avvenire dell'Intesa. I greci formano, è vero, dei piccoli nuclei limitati a qualche città della Macedonia, ma il cuore li spinge, come dovunque, anche qui verso la Grecia la quale — osserva il Tamaro, che delle condizioni interne della Jugoslavia, dipinte da esso coi più foschi colori, si mostra buon conoscitore — considera come elleni anche gli slavophoni patriarchisti e, penetrata sempre della *megali idea*, non ha rinunziato a Monastir: come d'altra parte la Jugoslavia non ha rinunziato a Salonicco che ritiene indispensabile sbocco al corridoio morava-vardariano sull'Egeo e sul Mediterraneo.

Finalmente la Jugoslavia non può dormire tranquilli i suoi sonni nemmeno nei riguardi degli italiani dalmati, dei quali le statistiche inutilmente cercano di assottigliare il numero e, in ogni modo, essi eccelono per condizioni civili ed economiche e non sono certo elemento su cui si possa dominare a lungo. La questione della Dalmazia, a mio modo di vedere, è stata non risolta, ma semplicemente rinviata. Del resto è facile che, prima o poi l'Italia abbia ad arrotondare non solo da questo ma anche da altri lati i suoi confini, poichè per chi ben guardi nelle varie direzioni, ci sono tuttora parecchie lacune nella sua unità.

Concludendo, le minoranze allogene rappresentano altrettanti talloni d'Achille — troppo numerosi invero — nell'unità della Jugoslavia, circondata inoltre a torno a torno da Stati non amici, ciascuno dei quali rivendica da essa qualche porzione di territorio trovando consensi e appoggi morali nei suoi stessi abitanti. Ciò ne rende estremamente difficile la situazione, obbligandola d'auna parte a una politica interna forte, e quindi pericolosa, verso le predette minoranze allogene; dall'altra a giocare di equilibrio colle potenze confinanti: equilibrio che non è detto possa reggersi indefinitamente, ben sapendosi che intese ed alleanze anche in oriente, anzi più in oriente che altrove, sono pezzi di carta che si trova sempre il pretesto di stracciare quando il tornaconto lo consigli.

Ma i quasi dieci milioni di slavi calcolati dal censimento — certamente sono assai meno, data la necessità di elevare le cifre relative agli allogeni — i quali formano la grandissima maggioranza della popolazione, dovrebbero essere sufficienti per dare solidità allo Stato e garantirlo contro ogni intrigo irredentista di minoranze non slave, più o meno rassegnate. Ciò non è punto vero, poichè gli slavi nemmeno essi formano una massa omogenea, dividendosi in parecchi popoli, diversi per coltura, religione, tendenze, aspirazioni, i quali vanno ogni giorno più dimostrando di essere tutt'altro che disposti a convivere fraternamente.

Anzitutto nella predetta cifra sono compresi 203.000 slavi non jugoslavi (slovacchi, cechi, ruteni), il maggior numero nella Slavonia e in Vojvodina, dei quali almeno una parte non sembra molto entusiasta della nuova cittadinanza jugoslava. Tutti gli altri sono bensì jugoslavi, ma oltre a dividersi in serbi, croati e sloveni, tra essi è un considerevole numero di slavi macedoni — secondo i calcoli medi circa 500.000 — i quali, se non sono bulgari, come viene sostenuto da molti (compreso il Niederle, non interessato, perchè ceco), non sono nemmeno serbi, come viene sostenuto da altri e quali anche il censimento li considera: infatti lo stesso Cvijic, quanto illustre geografo altrettanto nazionalista serbo a oltranza, nella sua carta etnografica della Penisola fu costretto a rappresentarli con colore distinto che non è nè il bulgaro nè il serbo. E nemmeno si possono, come fa il censimento, considerare per serbe le popolazioni dei territori già bulgari annessi col trattato di Neuilly, poichè le affermazioni degli scrittori serbi per i quali anche in tutto il territorio su cui abitanti in siano delle popolazioni ma gli abitanti in tutta la Bulgaria occidentale sarebbero serbi, non riescono a convincere. Per la perdita recente di questi territori, per la invincibile aspirazione al ricupero della Macedonia che fu il suo miraggio costante dopo il trattato di Santo Stefano, per la politica di passato di antagonismi e di lotte, lo Stato bulgaro, slavo, anzi jugoslavo (i bulgari formano il ramo più orientale della stirpe jugoslava) si aggiunge al novero dei nemici non slavi, fra cui è stretto come in un cerchio di ferro il trinomio serbo-croato-sloveno.

Rimangono i tre popoli che furono eponimi del nuovo organismo politico: ma pur tra essi, su cui poggia tutta la sua impalcatura, furono innalzati dei muri divisori dalla geografia, dalla storia, dalle vicende politiche, dalle influenze esterne. Gli sloveni ed i croati rientrano nell'orbita della civiltà occidentale, penetrati più o meno di germanismo e di romanesimo, e sono cattolici; i serbi subirono l'influenza di Bisanzio e per cultura e religione appartengono all'Oriente: più evoluti, non solo civilmente ma anche economicamente, i primi; popolo balcanico, vissuto in mezzo alle congiure, alle rivolte, al maneggio delle armi, ai metodi violenti i secondi. Si aggiunga che una frazione di serbi, i montenegrini, memori del glorioso passato, non sanno rassegnarsi all'indipendenza perduta, nè disperano possa giungere per loro il giorno della riscossa, forti dell'appoggio di molta parte dell'opinione pubblica europea, specialmente italiana. Si aggiunga che i serbi musulmani di Bosnia-Erzegovina — il 31 per cento della popolazione di quella provincia — già in passato punto simpatizzanti coi cristiani da cui li divideva l'odio religioso, danneggiati più recentemente dalla riforma agraria decretata dal Governo, non sono affatto un elemento di coesione atto a rinforzare la maggioranza slava dominante.

***

Per quanto abbiamo detto non deve meravigliare che il reame S. H. S. sia diventato campo di dissensi, di contrasti, di lotte che ne ostacolano l'assestamento interno, ne mettono in pericolo la stessa esistenza. Più che approvato dalla Costituente, imposto colla forza il nuovo statuto, scisse in numerosi partiti e quasi incapace di funzionare il Parlamento: da una parte croati, sloveni e musulmani di Bosnia, o autonomisti o federalisti o secessionisti; dall'altra i serbi e gli ortodossi, unitari e centralisti, a vantaggio principalmente della Serbia che, come fu già il Piemonte jugoslavo, vorrebbe essere ora la Prussia del nuovo Stato. Le ultime elezioni politiche hanno aggravato di molte la situazione, elevando il numero degli aderenti al partito di Radic, contrario all'unitarismo, avverso al panserbismo, avverso alla dinastia dei Karageorgevic, partigiano della repubblica dei contadini croati.

Il vecchio astuto Pasic, l'abilissimo nocchiero che da tanti anni guida, destreggiando tra mille scogli, la politica serba, riuscirà esso a dominare ancora una volta le forze centrifughe così accentuatesi negli ultimi tempi? L'ordinamento dello Stato continuerà a essere unitario o dovrà evolversi verso la federazione? L'una e l'altra soluzione si presentano egualmente gravide di pericoli: il federalismo potendo essere causa di un rallentamento nella già troppo debole compagine statale, preludio di una non lontana disgregazione; l'unitarismo potendo dar luogo a esplosioni di malcontento di cui nessuno saprebbe prevedere le conseguenze.

L'Italia che non ha motivi di lodarsi della Jugoslavia, a cui per tanto giovò durante la guerra, non chiesta da essa di aiuti, non ricercata di alleanza, impotente com'è di venire con noi a ragionevoli intese con un Governo non padrone di sè, ma alla mercè di un'opinione pubblica che l'immaturità politica rende continuamente oscillante e divergente da Lubiana, a Zagabria, a Sarajevo, a Belgrado; l'Italia che, in cambio di una leale amicizia e collaborazione economica — le quali, purtroppo, essa, finchè non muta l'animo delle sue popolazioni, non è in grado di darci — sola potrebbe fornire un valido appoggio alla Jugoslavia, rimane tranquilla spettatrice degli avvenimenti, decisa a non forzarli, convinta che dallo spontaneo svolgersi dei medesimi uscirà, in modo conforme alle sue legittime aspirazioni, la soluzione dei problemi adriatici ancora pendenti che la interessano. E infatti è fatale che i destini del nostro Paese debbano avere il pieno compimento: per molti indizi si è indotti a credere ch'esso seguirà per lungo tempo ancora il lato ascendente della sua nuova parabola storica.

F. Musoni.

Cronaca Provinciale

Il ponte sul Meduna

Mentre si sta ora pensando alla «inaugurazione» del grandioso ponte sul Tagliamento fra Dignano e Spilimbergo — il più lungo che si abbia in Friuli, notevole anche per la sua speciale costruzione in blocca di cemento; ecco che un altro importante lavoro si sta ultimando: il ponte sul Meduna, tre chilometri circa prima di raggiungere Pordenone, sulla strada d'Italia.

Il fiume-torrente, unitosi più a monte col Cellina e ricevute le acque anche di altri corsi minori, si è scavato un letto profondo nelle ghiaie, serpeggiando; anzi abbiamo qui, se riguardiamo il vicino ponte in pietra della ferrovia, l'illusione che sia stato piantato nel senso della corrente che ne lambisce le grosse pile.

Nella ritirata, tanto il ponte ferroviario, come il preesistente a quel lo ora in costruzione sulla strada di Italia, erano stati guasti: del primo, tutto in pietra, si era fatta saltare una arcata; il secondo, ch'era in ferro andò in gran parte a finire nel letto del fiume, non restando che le due spalle in piedi. Il ponte ferroviario fu riparato, ricostruendo l'arco rovinato; il ponte sulla strada comune, fu dovuto ricostruire completamente ed ora appunto lo si sta compiendo e sarà aperto al traffico nel prossimo autunno.

***

Il nuovo ponte è in calcestruzzo e cemento armato. Consta di cinque arcate posanti sulle due spalle e su quattro pile. Queste sono fondati su pali battuti a sei, sette ed anche otto metri di profondità, con bassa fondazione di calcestruzzo. Gli archi s'impostano a cinque metri circa di elevazione sul letto del Meduna. Eleganti e solide le pile, in getto di cemento armato. Ciascuna arcata, — che si svolge ad arco schiacciato — ha la luce di m. 42.57; la freccia è di m. 49.50. La lunghezza del ponte fra le due spalle è di metri 226.40; la sua larghezza, compresi i due marciapiedi laterali in cemento, è di m. 7.50. Dalla impostazione delle arcate sulle pile si elevano degradando tanto da un lato che dall'altro di ogni pila, cinque archetti che accompagnano lo svolgersi dell'arcata sino al piano stradale.

Per le spalle, si approfittò di quel le esistenti, le quali furono vuotate completamente quindi approfondite fino a trovare il terreno solido, alla profondità di undici metri sotto il vecchio piano; e ciò per la sicura resistenza delle spalle medesime, le quali ora devono resistere (data la differenza della costruzione), a pressioni e spinte assai maggiori che non presentasse il distrutto ponte in ferro.

La sagoma graziosa delle pile, la snellezza delle grandi arcate, la leggiadria degli archetti, la policromia che viene dal rivestimento di alcune parti superiori in mattoni rossi, rendono questo manufatto uno fra i più eleganti ed artistici della Provincia.

«Manufatto» per modo di dire: poichè, seguendo i progressi della meccanica, anche qui il lavoro fu compiuto con il potente ausilio delle macchine: idrovore, battipali, sollevatrici, trasportatrici, impastatrici, compressorie... macchine di ogni genere, e tutte mosse dalle energia elettrica, la quale forniva anche la luce per il lavoro notturno. E non si trattava di poco: furono adoperati circa mille metri cubi di legname, dei quali 600 per le cantine; mille quintali di ferro; duemila metri cubi di ghiaia; trenta e più mila mattoni per i rivestimenti e per rialzare le due spalle.

***

Il progetto del ponte fu adottato in seguito a concorso. I lavori furono affidati all'Impresa ing. Piamonte e Jogna di Venezia, e l'ing. Piamonte in persona ne assunse la direzione. Furono impiantati cantieri appositi per la lavorazione del legname, per le riparazioni alle macchine e gli altri lavori da fabbro; magazzini, ecc.

Capo cantiere ed assistente della impresa, trovammo una vecchia conoscenza: il signor Emilio Gola, che avevamo veduto pure come assistente, ai lavori dei ponti di Resia e di Paularo: giovialissimo tipo di lavoratore instancabile.

Gli interessi della Provincia sono tutelati dall'ing. capo comm. Cantarutti, il quale, con visite frequenti veglia a che i lavori procedano celeremente e regolarmente. Sul luogo, per conto della Provincia, vi è l'assistente sig. Camillo Boscani. In questo caso, come tutte le volte che i lavori sono affidati ad imprese serie ed oneste, non avvenne mai che insorgessero divergenze: il lavoro ebbe uno svolgimento regolarissimo e con piena soddisfazione di tutti.

Mercato dei bozzoli

L'«Agricoltura» pubblica:

In Friuli il mercato dei bozzoli si è appena iniziato. Poco però ci è dato sapere riguardo ai prezzi. Abbiamo notizia di qualche vendita a *Palmanova* a 28 lire il chilogramma, a *Coseano* a 30-31 a *Sacile* 30 a *Gonizia* 30. Su altri mercati importanti come Codroipo, Spilimbergo, Cervignano, ecc. non si sono fatti prezzi. Generalmente tutt ele vendite vengono fatte a prezzi aperti.

Gli Essiccatoi Cooperativi hanno iniziato l'ammasso che promette quest'anno di essere notevolissimo, superiore a quello degli anni scorsi.

Nelle altre regioni d'Italia il mercato si è aperto segnando prezzi che si aggirano intorno alle trenta lire. Notizie da Milano informano che i prezzi tendono al ribasso. Che sia il solito gioco affaristico di ogni anno? Non vogliamo discutere in proposito: il solo commento che crediamo opportuno si è quello di consigliare ancora una volta i produttori di portare i loro bozzoli agli Essiccatoi Cooperativi.

Fiere e Mercati Bovini della settimana

Lunedì 18 — Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Aiello, Tolmezzo, Azzano X.

Martedì 19 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 20 — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Giovedì 21 Sacile, Udine.

Sabato 23 — Pordenone.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale amministrativa ha approvato nell'ultima seduta i seguenti oggetti d'indole generale:

Gorizia: Vendita fondi — Palmanova: Sovraimposte in redditi di R. M. per il 1923 — Socchieve: Sussidio di lire 15 mila per costruzione Latteria di Mediis — Pordenone: Ospedale Civ.: onorari a commissari per concorsi di primari e di radiologo — S. Giorgio di Nogaro: Sovraimposta del 10 per cento sui redditi di R. M. — Carlino: Aumento tariffa pesa pubblica — Sacile: Ospedale civ.: affranco contro Ciotti — Spilimbergo: Istituto friulano per l'emigrazione; contributo per il funzionamento — Aviano: Ricorso di Basso Regina contro tassa famiglia (accolto) — Mortegliano: Modificazione tariffa tassa cani — Tolmezzo: Regolamento e tariffa sulle insegne — Tolmezzo: Aumento stipendio all'incaricato per l'insegnamento della computisteria nella Scuola Tecnica — Magnano in Riviera: Tariffe tassa famiglia pel 1923 — Pasian di Prato: Concessione sussidio alla Pesca di beneficenza — Ragogna: Domanda per impianto elettrico di pubblica illuminazione di Romano Lupieri — Pasian di Prato: Convenzione regolatrice per il Cimitero di Passons — Savogna: Approvazione regolamento tassa esercizio e rivendita — Spilimbergo: Prestito provvisorio per far fronte a deficenze di cassa; rinnovazione garanzie cambiarie — Tolmezzo-Paluzza: Tramvia; contrattazione prestito cambiario di lire 50 mila per pagamento lavori urgenti — Vivaro: Modifica alle tariffe tasse comunali per il 1923 — Gemona: Concessione indennità caro-viveri ai dipendenti comunali (approva limit. al primo sem. del corr. esercizio) — Chiusaforte: Concessione indennità alloggio al segretario (appr. limit. per l'anno in corso) — Udine: Contributo alle Scuole professionali — Forni Avoltri: Aumento stipendio al segretario da lire 700 a 850 — Fontanafredda: Aumento assegno al cappellano della frazione di Ranzano (appr. riservando i provvedimenti di legge) — Sede di Bilancio) — Povoletto: Dono per la pesca tubercolotici di guerra — Pordenone: bilancio preventivo 1923 — Marano: Aumento stipendio ai medici condotti.

TARCENTO

Un richiamo all'argomento

Il movente della mia protesta è completamente svisato Di ciò che non riguarda la riuscita della nostra festa, io non ho avuto nè ho alcun interesse di occuparmene (come chiaramente dalle mie parole ognuno può comprendere), mentre a ciò soltanto si allude nell'articolo del G di U.

La mia protesta smentisce le frasi seguenti che offendono la dignità della scuola, che è al di sopra di ogni partito, e del paese che non è secondo a nessun altro per spirito di patriottismo:

« La banda ha suonato delle marcie antidiluviane e l'inno del Piave forse in omaggio alla presenza della Milizia Nazionale.

Diversi sono stati gli oratori; ma tutti, come se fossero stati d'accordo hanno parlato dei tempi che furono, ma non hanno detto dei tempi che sono.

A volerla dire franca alla cerimonia non si è voluto imprimere quel carattere di solennità patriottica che hanno avuto le analoghe cerimonie svoltesi in centri minori ».

Non ho accennato a questa:

« Al Cimitero poi dove è stata deposta una corona di alloro in onore dei Caduti, nessuna parola è stata detta di esaltazione del sacrificio dei morti in guerra », perchè non conoscevo, come non conosco il presidente del Monumento ai Caduti. Vicepresidente del Comitato per la consegna delle bandiere, officiato dal Comitato stesso a pronunziare il discorso, non lo abbia fatto.

La festa, riuscita eminentemente patriottica, (n'organizzata con vero amore dalle Insegnanti tutte del Comune.

Tanto per la verità. **G. P.**

Il progresso nelle tenebre

Il giorno 16 corrente alle ore 20 la gentile Signorina Maria Driussi di Udine, terrà nel nostro teatro, una conferenza pro ciechi sul tema: «Il Progresso nelle tenebre ».

Si spera che numerosi accorreran no ad ascoltare la parola dell'esimia conferenziera.

S. VITO AL TAGL.

Una casa in fiamme

14. La scorsa notte un incendio si sviluppò nella casa del sig. Corradini Michele, in Piazza Maggiore, annessa al negozio di cappelli.

L'incendio opera sia stato causato da un corto circuito. Si bruciò la scala ed una cert aquantità di merce che trovavasi li vicino.

Il pronto accorrere di aiuti impedì che i danni fossero più rilevanti.

VILLASANTINA

Un altro verdetto negativo per il Monumento ai Caduti

Oggi si è riunita la Commissione composta dai professori cav. Del Puppo, De Pauli, Gasparini pittore, Measso architetto per decidere sulla scelta del bozzetto per l'erezione del monumento ai Caduti in guerra.

La Commissione, dopo un attento esame dei saggi presentati da tre concorrenti, espresse il parere che anche questo secondo concorso abbia dichiararsi nullo, non rispondendo alcuno dei bozzetti ai quesiti proposti.

In seguito a questo deliberato, il Comitato esecutivo, con tutta probabilità affiderà la costruzione dell'opera ad un artista di fama indiscussa, in modo che il lavoro rispecchi degnamente il pensiero di questa popolazione, piena di venerazione e di riconoscenza verso i propri eroi caduti.

TOLMEZZO

Gita scolastica

Lunedì gli alunni delle classi IV e V femminile e V - VI maschile delle Scuole di questo capoluogo, accompagnati dai rispettivi maestri signori Lucia Bettini e Paolo Zearo e preceduti dalla propria bandiera, furono in gita a Paluzza, ricevuti alla stazione dagli alunni di V - VI maschile di là, pure con bandiera, accompagnati dal maestro sig. Angeli Arturo e dal R. Direttore didattico del due Circoli scolastici, sig. Angelo Matiz.

Nel salone comunale, dopo eseguito il repertorio dei canti patriottici, venne offerto dal Municipio di Paluzza agli alunni tutti il vermouth con biscotti. Al rezzo di un viale, gli alunni consumarono la colazione al sacco. Dopo la visita all'Asilo Infantile, le scolaresche di Tolmezzo ripartirono, salutate dagli evviva dei compagni di Paluzza.

BUIA

La grave caduta di un ragazzo

(14) Oggi, il dodicenne Arduino Calligaro di anni 12 di Aniceto, giocando è caduto accidentalmente fratturandosi il femore destro.

Dopo una prima visita del medico locale, il Calligaro è stato accompagnato all'Ospitale di Udine ove il sanitario di guardia lo ha accolto giudicandolo guaribile in 60 giorni.

BUTTRIO

Cade nella calce

Il ragazzo Gino Vaccon di anni 17, mentre passava sull'orlo di una buca per la calce, scivolò andando a cadere proprio nel bel mezzo.

Uscitone con fatica, dovette ricorrere al medico che gli riscontrò ustioni di secondo e terzo grado, giudicandolo guaribile in 60 giorni.

COMEGLIANS

Lavori di sistemazione della tramvia

A giorni seguirà l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione e di completamento della linea tramviaria, in conformità al progetto dell'ing Paolo Masieri.

Tra i lavori che importano la spesa di oltre 500 mila lire vi sono: rettifica del tronco ferroviario fra Rio San Michele ed il Trincerone di Chiassis della lunghezza di m. 897; rettifica alla cava di Ovaro, e fra le stazioni di Val Pesarina e Comeglians.

PORDENONE

Sindacati fascisti

La Segreteria di Zona dei Sindacati Nazionale Fascisti di Pordenone prega i proprietari di macelleria ai quali è stata inviata la nota circolare, circa il contratto di lavoro, di voler rispondere con cortese sollecitudine.

— I professori d'orchestra (dilettanti e professionisti), i maestri direttori di banda del Circondario di Pordenone restano avvertiti che la nuova riunione per la costituzione del sindacato orchestrali avrà luogo nelle sale superiori del Teatro Licinio, domenica 8 luglio.

PRATA DI PORDENONE

Nuove contravvenzioni

I carabinieri nei giorni scorsi hanno elevato in questo Comune ben nove contravvenzioni per vendita di medicinali da parte di negozianti e Cooperative di Consumo. I medicinali furono sequestrati e i contravventori denunciati alla Pretura di Pordenone.

PALAZZOLO

Un grave furto

Alcuni zingari — ce ne furono tanti di passaggio in questi giorni — si introducevano nella casa del maestro Cirone mentre questi era assente con la famiglia per assistere alla sagra.

Scassinavano cassettoni ed armadi, rubando tremila lire in danaro e cartelle e gioielli per un valore di oltre duemila lire.

I militi della Milizia inseguivano la banda di zingari, fermandola presso Muzzana. Vennero tutti arrestati, tranne uno che si allontanava in bicicletta. La refurtiva fu solo in parte ricuperata.

CIVIDALE

La salma di Anna Cozzarolo

Cividale tutta porse ieri fiori e lacrime alla salma della buona maestra Anna Cozzarolo rapita ai suoi cari a soli 22 anni. Non poteva essere più imponente la dimostrazione di cordoglio che dimostrò quanto era amata la cara defunta.

La bianca bara levata dall'abitazione in Piazza del Duomo portata a braccia nella Basilica per le esequie, e dopo la assoluzione si forma il lungo corteo funebre diretto alla volta del cimitero.

Lo aprivano le insegne religiose, gli alunni della scuola di Formolis portanti ognuno un mazzo di fiori, quindi quelli delle Scuole comunali con tutto il Corpo insegnante e il direttore e le bandiere della suddetta scuola. Molte le corone di palme e fiori bianchi portate a mano.

Omaggio del Corpo insegnante, della famiglia Lenchitta, Fontana, fratelli, parenti e cugini. Sulla bara posava quella della desolata mamma. Veniva quindi il clero salmodiante, e la carrozza su cui posava la bianca bara, ai lati reggevano i cordoni le colleghe. Dietro incedevano i fratelli, nipoti cognati e altri parenti, una rappresentanza del Collegio Convitto Nazionale col Rettore, una infinità di signore e una folla di cittadini di ogni ceto.

Alle porte della città porse l'estremo saluto alla salma il direttore della Scuole il quale rilevò la bontà d'animo, l'amore alla scuola della defunta e il dolore del Corpo insegnante per questa immensa perdita. Ricordò come ella ad altro non pensasse che di vedere finita la sua scuola di Formalis ora in costruzione.

Il sogno è stato troncato con la morte.

Tanta dimostrazione di affetto per la cara Anna lenirà certo in parte il grande dolore della famiglia, alla quale noi pure rinnoviamo vive condoglianze.

Il caro vita

L'energico provvedimento della Giunta comunale per il ribasso delle carni ha ottenuto pieno effetto, e la cittadinanza è grata. Sarebbe ora bene provvedere anche per i generi alimentari che tendono sempre all'aumento, così pure gli erbaggi. Per le prime tegoline presentate questa mattina al mercato si chiedeva il prezzo di lire 4 al chilogramma.

Non vi sembra... per lo meno esagerato?

TARVISIO

La Stazione Internazionale

L'unanime plauso dell'opinione pubblica tributato al nostro Governo Nazionale per aver riconosciuto indispensabile ed indifferibile la costruzione della importantissima arteria ferroviaria internazionale Trieste, Predil, Tarvisio, Vienna, rende più viva e pungente l'ansia di questa cittadina sulla sorte che a lei toccherà in seguito alla scelta della sede della stazione internazionale.

Tale aspettativa è resa più viva dal fatto che alcuni dei numerosi quotidiani e periodici che hanno trattato dell'oggetto, pur riconoscendo con gli altri i numerosi pregi e vantaggi offerti da Tarvisio come sede di stazione internazionale han dimostrato una qualche preoccupazione per la grande superficie di terreno che detta stazione richiede e che Tarvisio non offrirebbe.

Sembra che i valenti scrittori di detti articoli non abbiano avuto pazienza di consultare bene una carta topografica o quanto meglio non abbiano osservato attentamente sul posto la zona sulla quale la stazione dovrebbe sorgere.

E' bene che si sappi che Uffici tecnici competentissimi hanno presentato alle Autorità governative tre differenti progetti e relazioni relative nei quali si dimostra introdata tale preoccupazione.

Si scampa da alcuni l'eccessiva spesa per l'adattamento delle zone da occupare ma anche questo dubbio deve scomparire potendosi dimostrare i vantaggi economici e la riduzione di pendenza che si otterrebbero, scegliendo Tarvisio come sede della stazione internazionale.

Resta a domandarsi se il Governo Nazionale, tenuto presenti le pressanti ragioni di indole strategica e politica, non scorga la necessità di rendere ancor più vitale l'esistente nodo ferroviario di Tarvisio formandone una stazione internazionale, che ridona la vita a questa cittadina.

Questa soluzione in gran parte dei suoi Uffici governativi, tra cui la Sottoprefettura, rafforzerebbe il senso di sicurezza territoriale elemento indispensabile allo svolgersi tranquillo e fiorente dei traffici commerciali ed industriali.

SPILIMBERGO

Per l'irrigazione

Sabato ebbe luogo presso il Comizio agrario, una riunione di agricoltori per trattare il problema — già impostato da tempo — dell'irrigazione della destra del Tagliamento. Erano presenti il presidente del Comizio agrario cav. L. Lucchini, l'ing. Pievatolo, l'avv. Linzi, il dott. Mazzoli, il dott. Zanettini, il co. di Spilimbergo, il sig. Giordani ed altri.

L'avv. Linzi ha informato gli intervenuti sulle pratiche in corso per la costituzione del Consorzio e l'ing. Pievatolo ha illustrato il suo progetto di derivazione dal Meduna alla stretta dei Maraldi.

Si è deliberato infine di indire una grande riunione di interessati per il giorno 16 agosto p. v., onde agitare la questione e dimostrare la ferma volontà di intraprendere lavori.

VENZONE

Le Scuole in gita

Con ottima iniziativa, i bimbi delle classi terza e quarta furono accompagnati in gita al Lago di Cavazzo. Gli insegnanti illustrarono i tratti rimarchevoli della gita che assunse così particolare importanza educativa.

GEMONA

Feste di S Antonio

Per la annuale festa di S. Antonio qui è piombata in questi giorni una straordinaria moltitudine di gente. Molti pellegrini intervenuti da ogni parte. Un treno solo ne ha portati oltre quattrocento dalla Jugoslavia. Abbiamo perciò avuto un eccezionale movimento questi due giorni quale non si verificò che in occasioni solenni.

Sabato sera nel piazzale delle scuole alla presenza di migliaia di persone è stato svolto un attraentissimo spettacolo pirotecnico preparato dal valente nostro concittadino sig. Alessandro Marini. Una buona banda ha completato la festa con un riuscito concerto. Ieri poi si son svolte le funzioni religiose con gran pompa e con intervento straordinario di persone.

Alla sera, al Sociale, i filodrammatici del Circolo Sempre Verde hanno recitato la brillantissima commedia: «Capelli grigi e cuor vergine» interpretata e perfezione sì che gli applausi furono continui e calorosi.

Negli intermezzi un'orchestra, formata da dilettanti e diretta dal valentissimo maestro Frezzato, ha suonato pezzi d'opera e allegre marcie. Il pubblico, entusiasmato dalla perfetta esecuzione ha tributato al maestro e ai loro suonatori un delirio di applausi.

E' stata una dimostrazione di simpatia così calorosa da non ricordarne l'eguale.

Dolorosa notizia

L'infortunio che ha, così causato la morte del concittadino Antonio Bressan ha prodotto in tutta la cittadinanza profondo dolore.

Il Bressan, indefesso lavoratore ed ottimo cittadino godeva qui la generale estimazione cosicchè la sciagura lo ha tratto alla tomba ha costernato quanti lo conoscevano.

Alla desolata vedova ed ai parenti tutti inviamo vivissime condoglianze.

Un banchettone

E' stato cui oggi l'illustre concittadino architetto prof. D'Aronco.

La popolazione civile ha voluto festeggiarlo con l'offrirgli un banchetto al quale non solo le Autorità e le notabilità cittadine hanno preso parte ma anche parecchi artisti e operai.

Il lieto simposio ha avuto luogo nel salone municipale.

Parecchi i brindisi cui ha risposto molto bene il festeggiato.

PORDENONE

Una annegata nel Canale

I guardiani notturni dello Stabilimento Amman hanno trovato nel Canale Nuovo, il cadavere di certa Perissinotti Pasqua fu Gio. Batta, di anni 58 da Cordenons Ella da qualche giorno mancava da casa, ed essendo soggetta a crisi mentali, si arguisce che in un momento di squilibrio, la disgraziata si sia gettata nell'acqua

Operai alla Mostra Campionaria

I Cotonofici Veneziani oggi inviarono a proprie spese circa 200 operai a visitare la Mostra Campionaria di Padova. L'atto lodevole dovrebbe servire di esempio per gli altri indusrtiali.

L'inaugurazione di una Fonderia

Domenica 17 corr., alle ore 10, avrà luogo l'inaugurazione, con fusione di collaudo, della nuova fonderia testè costruita da una Società pordenonese, denominata Fonderia Industriale Pordenonese.

Alla cerimonia sono invitate le autorità.

Sin da ora alla nuova industria che va ad aumentare nella nostra città il numero ognor crescente di stabilimenti, vadano i migliori auguri.

L'Associazione della Stampa

si riunirà domenica 17 alle ore 10, nella sala del Teatro Licinio, per la approvazione dello Statuto e nomina delle cariche. Sono pregati di intervenire tutti i giornalisti e corrispondenti del Circondario

Pergamena al Prefetto

Un'artistica riuscitissima pergamena con dedica, opera del prof. Elio Marcolini, verrà offerta a giorni dagli abitanti di Tiezzo al giovane prefetto del Friuli, avv Piero Pisenti.

La pergamena recherà tutte le firme dei maggiorenti.

SACILE

Nuovo Essiccatoio Bozzoli

A Sacile è sorto un Essiccatoio Cooperativo bozzoli sotto la ragione legale «Unione Cooperativa Agricole Sacilese».

La nuova istituzione, che ha già un centinaio di soci, nel suo primo tempo si interessa dell'ammasso e vendita collettiva dei bozzoli, provvedendo anche per la loro eventuale essicazione Per questo lavoro è già stato sottoscritto il prodotto di 350 oncie di seme bachi Le quote sociali sono di lire 100 l'una.

Della nuova istituzione, presidente è il dott. Ciro Liberali; direttore tecnico è il co. ing. prof. cav. Ezio Bellavitis. A queste e ad altre egregie persone di Sacile, ed all'opera di assistenza svolta dal dott. Bubba, direttore della Sezione di Cattedra di Pordenone, si deve l'stituzione della nuova cooperativa agricola.

I mercati

Il 14 si fecero questi prezzi: vitelli da macello da L. 550 a 600 al q.le; vacche da macello da 850 a 900; buoi da macello da 1000 a 1050 al q.le; bestiame da lavoro prezzi fermi. Polli al kg. 8 a 9; grano al q.le 105 a 108. Fagiuoli L. 2 a 2.50 al chilogr.; uova lire 35 al mille.

I prezzi dei bozzoli furono da L. 20 a 31 il chilogr.

TRICESIMO

Mercato bozzoli

Si è aperto il mercato dei bozzoli discretamente affollato. Il prezzo (aperto) fu di lire 30 al chilogramma.

CHIUSAFORTE

Il bambino Marcon fu ucciso per futili questioni

La cinica confessione dell'assassino

(Per telefono da Tolmezzo). — *Secondo notizie giunte stamane alle nostre autorità, luce completa è stata fatat sul gravissimo fatto avvenuto a Chiusaforte. Il povero Marino Marcon d'anni 12, fu ucciso con un colpo di fucile austriaco (la pallottola lo passò parte a parte) da Giovanni Marcon di anni 17, per futili motivi. Il Giovanni ha fatto ampia confessione.*

Questi e il ragazzo Gino Pittino d'anni 13, abita in uno stavolo poco distante da quello abitato dal Marino.

Nella mattina i due giovani preso un fucile spararono al falco, quindi si portarono presso lo stavolo del Marino, che trovarono in casa, Fra questo e gli altri due si accese una disputa accusando il primo i secondi di aver rubato delle uova. Il Giovanni che era armato, ad un tratto gli sparò un colpo, e vedendo che non era morto aiutato dall'altro lo gettò in un burrone, ove poi fu trovato dalla madre.

Prima di morire il bambino accusò dell'omicidio il Giovanni il quale appunto in seguito a questa confessione raccontò tutto.

TOLMEZZO

Schiacciata dal trenino in presenza della sorella!

(Per telefono). — *Due sorelle, figlie del signor Del Favero direttore delle segherie De Antoni ad Imponzo, questa mattina dovevano venire a Tolmezzo, frequentando esse questa Scuole Tecnica.*

Giunsero alla fermata di Imponzo quando già il trenino si metteva in marcia. Nondimeno, vi salirono: più esattamente una vi salì e l'altra, nel farlo, scivolò e cadde con la testa sul binario... Le ruote schiacciarono il corpo!

La dolorosa notizia destò grande compianto.

Altro particolari, pel momento, non conosco.

TARCENTO

Pro erigendo Ospedale

Cospicua elargizione

La Società per la Filatura dei Cascami di Seta in Milano, per il tramite ed il benevolo interessamento del cav Mazzucchelli, direttore del Cascamificio di Tarcento, ha inviato alla Presidenza dell'Ospedale di Tarcento la cospicua somma di lire diecimila.

Nel mentre segnaliamo al pubblico la generosa offerta, mandiamo un sincero e vivo ringraziamento alla Direzione Generale dei Cascami Seta in Milano ed all'egregio cav. Mazzucchelli in Tarcento.

Un licòf

La Cooperativa di lavoro fra ex-Combattenti appaltatrice dei lavori per la costruzione di un nuovo fabbricato sulle rovine del Teatro Minerva, con un notevole sforzo, superando difficoltà non indifferenti, ha portato quasi a termine i lavori stessi.

La nuova costruzione, come è noto, sorge per conto del Comune, ed in via diretta dell'Amministrazione del Forno Municipale. Il geniale progetto, dovuto all'architetto prof. Provino Valle, comprende tre corpi di fabbricato (da adibirsi ad uso negozi e abitazioni): uno in via Teatri, uno interno e l'altro in Piazza Venerio. La linea estetica e la solidità della costruzione sono al medesimo tempo curate in ogni particolare; e i bravi operai della Cooperativa ex-Combattenti hanno saputo interpretare con ogni cura gli intendimenti del progettista, giungendo felicemente al tetto.

Iersera, alle 18, presso la Trattoria Comunale, seguì il tradizionale «licòf», questa simpatica sagra del lavoro che accomuna datori ed artefici in un'unica esultanza. In una comoda sala furono servite le mense, ottime come sempre, grazie alle solerti cure dei preposti alla direzione.

Presero parte alla lieta riunione l'egregio rag. Giuseppe Fabiano, che tanta amorosa cura dedica alla Cooperativa Combattenti, il presidente della Cooperativa stessa sig. Pietro Petrizzo e il vice-presidente Vittorio Mauro, l'architetto prof. Provino Valle con l'assistente sig. Di Vora.

Fra i cinquanta operai riuniti a lieto convivio, la cordialità e l'allegria regnarono sovrane. Fu, insomma, un «licòf» riuscitissimo, degno coronamento del notevole lavoro compiuto.

ARTE E TEATRI

«La figlia di Jorio» al teatro all'aperto

Sul piazzale del Castello si lavora per preparare la recita all'aperto di «La figlia di Jorio». Il vasto piazzale è trasformato in un arsenale d'impalcature che l'occupano tutto.

Il centro del cortilone sarà occupato dai posti a sedere ed il lato di ponente ospiterà il palcoscenico. E' questo simile al palcoscenico di un teatro, senza però sipario e senza scene. Il rialzo s'inizia con un metro da terra e si distende in fondo in lieve salita. Forse un po' troppo elevato questo palco che dovrebbe dare invece l'idea della spianata naturale, solo livellata ed adattata per le scene che deve ospitare.

Di contro, i primi posti saranno rappresentati dalle file di poltrone posate su di una pavimentazione di tavole Dietro alle poltrone verranno file di sedie e dietro a queste si disporranno i posti popolari, a panche, su di un rialzo sostenuto da armature elevantisi verso il fondo.

Il recinto dei posti a sedere sarà chiuso da una ringhiera munita di ingressi ai vari posti. Tutti in giro potrà disporsi il pubblico in piedi. Il teatro aperto verrà illuminato da globi elettrici messi alla periferia del piazzale. Ad abbellire le scene si collocheranno piante verdi.

Ieri sera il palcoscenico era quasi ultimato e così il sostegno per i posti popolari. In giornata i lavori saranno compiuti, sempre sotto la vigile guida del cav. Tempesti.

L'attesa per l'eccezionale spettacolo, — che sarà poi seguito da spettacoli d'opera — è vivissima e non si può che augurare... bel tempo.

***

La prove per la rappresentazione procedono laboriosissime, perchè all'azione prenderanno parte grandi masse di contadini e di pecorai col il greggie.

La meravigliosa tragedia, considerata il capolavoro del poeta, è una delle opere più significative del teatro moderno, piena di versi robusti, armoniosi e rutilanti, fucinati al maglio di uno spirito che ha conquistato l'universalità dell'arte e della coscienza. Il cav. Tempesti che ha curato il quadro ed ogni dettaglio con vero intelletto d'arte, rivestirà le spoglie di «Aligi», del pastore, delsognatore mistico che con l'impeto ed il suo fuoco commette il delitto più orrendo di cui un uomo possa essere capace.

E Lea Zanzi nella vesti di «Mila di Codra» non potrà che mettere, meravigliosamente in luce l'ardente passionalità dell'umile femmina assetata di bontà e di purezza.

Questa giovane artista, già prima attrice della compagnia «Pilotto» a cui va particolarmente attribuita una non comune versatilità del suo temperamento comico e drammatico, per le sue varie e molteplici interpretazioni, che vanno dalla «Piccola fonte» al «Topo d'albergo», da «L'ottava moglie di Barbableu» alla «Signora delle camelie». Ultimamente, al teatro romano di Fiesole, le tragedie dannunziane hanno avuto in lei un'interprete fedelissima, appassionata e pregevole.

Ottima «Ornella» sarà la Lottini e il bravo Rissone sosterrà la bellissima parte di «Lazzaro di Roio» nelle sue linee precise e vigorose

***

L'Impresa è grata alla Società Veneta ed alla Società Friulana di Elettricità che hanno concesso per domenica sera, dopo lo spettacolo treni speciali per Cividale, S. Daniele e Tricesimo

I biglietti per la recita sono in vendita al botteghino del Teatro all'aperto, in Castello, presso i negozi Bolzicco e Miani, e al Bar Eden.

Villotte friulane

Iersera alla Trattoria Missano, a Porta Aquileia, un gruppo di bravi coristi cantò villotte friulane delle migliori, fra l'entusiasmo più vivo della molt agente che affollava il locale.

Ai cantanti venne offerta dell'ottima birra «Itala» Pilsen di Padova.

CINEMA EDEN

Questa sera si darà *Tragica sorte!* Grande azione drammatica avventurosa in quattro atti che forma la quarta serie della sensazionale film *Il pugnale* [illegible].

Completerà l'interessante programma la nuova scena comica: *Fatty al bersaglio.*

CINEMA CECCHINI

Questa sera si ripete il grandioso dramma passionale SARACINESCA, protagonista Elena Sangro, la meraviglios ianterprete di «Non v'è resurrezione senza morte». Novità assoluta. Quanto prima: «Maciste giustiziere».

Cronaca Cittadina

Il trasporto delle salme dei volontari giuliani

Le nostre Autorità a Monfalcone

Domani seguirà, come già dicemmo, il trasporto delle salme dei volontari giuliani dal Cimitero di Redipuglia a Monfalcone, ove, dopo solenni onoranze, verranno imbarcate su una nave che domenica mattina le trasporterà a Trieste.

Quivi le onoranze assurgeranno ad un rito e ad una manifestazione regionale.

Ecco l'elenco delle rappresentanze udinesi che interverranno al trasporto delle salme: Commissione Reale della Provincia, rappresentata dal presidente cav Ruggero Lops, che recherà una corona; Municipio di Udine, rappresentato dall'assessore Marcovich, bandiera decorata del Comune, due guardie municipali in alta tenuta: recheranno essi pure una corona; Ufficio Cure e Onoranze, rappr. dal colonnello Paladini e dal cappellano don Nanni; Ufficio doni cimiteri di guerra, rappresentato dalla Presidente co. Elisa de Puppi, e corona; Associazione Nazionale Combattenti e Federazione, rappresentata dal comm. Luigi Russo, cav. Casoli, De Campo, bandiera e corona; Associazione Friulana Madri e Vedove, Sezione Mutilati e Invalidi, Comitato Udinese «Dante Alighieri» con rappresentanza, bandiera e corona; corpo volontari ciclisti rappresentanza con bandiera (a questo corpo apparteneva il volontario Deschmann); Comune di Coseano rappresentato dal sindaco cav. Virgilio Mattiussi e dall'assessore cav. Ernesto Varutti.

Le rappresentanze udinesi prenderanno parte al solenne trasporto da Monfalcone, accompagnando le salme, via mare, a Trieste.

A due benemerite dell'insegnamento

Domenica prossima saranno degnamente festeggiate due maestre che da anni profondono con amore il loro sapiente insegnamento nelle Scuole Elementari del nostro Comune.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso loro un'onorificenza i nsegno di alto riconoscimento, e precisamente: alla sig. Vittoria Piccinini medaglia d'oro di benemerenza, e alla sig. Maria Scher Cozzi medaglia d'argento. La consegna avverrà alle ore 10, nelle scuole di via Dante, per mano del direttore generale delle Scuole comunali comm. L. Pizzio.

Alla cerimonia interverranno autorità e rappresentanze, e farà degna corona la scolaresca con la selva dei vessilli.

Orfani di guerra anormali e psichici

Sotto la Presidenza di S. E. il senatore generale Giardino è stata eretta ad Ente Morale l'Opera Nazionale per l'assistenza agli orfani di guerra anormali psichici, con sede in Roma, presso la contessa Augusta Pullè.

Il nobilissimo scopo che l'Opera si propone è a tutti palese. Si tratta di assistere e riunire in speciali Istituti detti infelici ed educarli per render loro, nella vita civile, meno penosa l'esistenza e dimostrare la gratitudine doverosa della Nazione verso i figli di Coloro che si immolarono per la Patria. L'Opera ha già raccolto numerose adesioni fra le più alte personalità italiane. Anche alla cittadinanza friulana mai seconda a nessuno nelle Opere di assitenza, si raccomanda la massima diffusione per raccogliere le adesioni. L'art. 4 dello Statuto reca: Sono Soci fondatori, dell'Opera: a) quelli che hanno dato come primo contributo all'Opera l'attività loro personale. b) Onorari, quelli che saranno nominati dal Consiglio per speciali benemerenze, c) Ordinari, Enti e Privati che abbiano beneficato l'Opera con donazioni, elargizioni temporanee non inferiori a lire duemila e quote annue non inferiore a lire mille, d) Soci perpetui di nome quelli che avranno fatti lasciti o legati all'Opera non inferiori a lire cinquemila. Si raccomanda, particolarmente alle Scuole Urbane e Rurali ed altri Enti ed Opere di segnalare detti infelici perchè possano essere raccolti ed assistiti. Desiderando delucidazioni rivolgersi alla Sede Centrale dell'Opera in Via Astalli 15, Roma.

La Commissione Reale a Roma

Nel pomeriggio di ieri sono partiti per Roma, dove saranno ricevuti da S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, i componenti la Commissione reale della nostra Provincia, e cioè i signori di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Godina capitano Giuseppe, Ravazzolo Arturo, Tullio co. avv. comm. Francesco. Li accompagnano il comm. Nencelti commissario liquidatore della provincia di Gorizia e il dott. Mario Pedrola vice-segretario generale della Provincia.

Sono attesi colà dal Prefetto avv. Pisenti col quale svolgeranno importanti missioni presso i vari Ministeri.

I dipendenti enti locali

Sotto la Presidenza del comm. dr Murero, si è riunito il Consiglio della Federazione fra i dipendenti dagli Enti locali della Provincia per discutere sul recente decreto per la revisione degli organici.

Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti i delegati delle quattordici associazione mandamentali o circondariali che compongono la Federazione, è stato ad unanimità votato un ordine del giorno col quale il Consiglio Federale:

Visto il R. Decreto 27 maggio 1923, che stabilisce la revisione delle tabelle e dei regolamenti organici del personale della provincia, dei Comuni e delle Istituzioni pubbliche di beneficenza; e ritenuto che il Governo non ha intesa che di rimediare, a traverso la decretata revisione, ad eventuali ingiustificate liberalità di trattamento o ad eccessivo numero di personale, deliberati in seguito a pressioni di partiti o di organizzazioni; e dopo altri rilievi ed altre considerazioni, e ritenuto che il trattamento fatto al personale del capoluogo della Provincia e degli altri capiluogo di Mandamento non è certo determinato con criteri di larghezza ma bensì di equità e, come quello dei Comuni minori, potrebbe dirsi insufficiente di fronte al costo enorme della vita;

delibera

«di chiedere l'autorevole interessamento dell'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia perchè i Comuni, nella revisione che saranno per fare, prendano per base, per quanto riguarda gli assegni e lo stato giuridico, il Regolamento-tipo di pieno accordo stabilito tra l'Onor. Giunta Provinciale Amministrativa e la Rappresentanza del personale, conservando i regolamenti già approvato che non contrastino con lo spirito informatore del decreto».

I fascisti accusati di rivolta alla Corte d'Assise

Il Tribunale militare di Trieste, ha trasmesso alla nostra R. Procur agli atti concernenti i fascisti che lo scorso mese occuparono (per protesta contro i dirigenti) la caserma della milizia Nazionale in via Aquileia.

L'Autorità militare si è dichiarata incompetente perchè fra gli accusati vi sono anche fascisti espulsi, cioè cittadini senza alcun obbligo, che vengono giudicati dai tribunali ordinari e secondo la legge ordinaria.

Gli atti del processo sono stati rimessi al giudice istruttore per l'istruttorai formale.

Gli accusati sono 33, dei quali 8 in istato d'arresto.

Ecco l'elenco:

Bruno Marin, Rodolfo Martini, Francesco Odetti, Luigi Bonoris, Alfonso Vattolo, Domenico Rinaldi, Francesco Nardini, Fraicesco Cantarutti, Giacomino Roiatti, Giovanni Piccoli, Filippo Calibi, Roberto, Criscuoli, Ettore Zanini, Giovanni Munaretto, Italo Ferrante, Salvatore Sferragatta, Tommaso Faleschini, Paolo Paolillo, Giovanni Dario, Bruno Zamparutti Enea, Muschiutti, Zin Bruno, G. B. Venturini, Virginio Basso, Luigi Fabbro, Stelio Martinuzzi, Emilio Pantanali, Carmelo Neri, Mario Tamburlini, Settimio Lizzi, Tirindelli, Gino Linda, Raffale Magagnini.

Il processo seguirà alla Corte d'Assise. L'impitazione è di rivolta e la pena sarebbe gravissima, specialmente per coloro che sono considerati i militari.

Riccardo Zavatta sotto osservazione

E' vivo ancora il ricordo della tragedia svoltasi nell'arena del circo eq. Zavatta a Sacile, ove il clown Riccardo Zavatta nipote del proprietario, uccise per gelosia l'amante, contorsionista del circo stesso.

L'uccisore è detenuto nelle nostre carceri ed il difensore ha ottenuto che egli sia sottoposto a perizia psichiatrica. Lo Zavatta sarà quindi trattenuto qualche tem in osservazione presso il Manicomio.

Arrestato per la morte del padre

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'arresto del giovane Alfonso Mizzau sotto la grave accusa di parricidio. Tempo fa, in seguito ad una morte sospetta di certo Sante Mizzau da Beano, venne eseguita l'autopsia dalla quale risultò che la morte era avvenuta per frattura della base cranica. In seguito ad indagini si seppe che due giorni prima l'Alfonso era venuto a lite col padre: questi, durante la colluttazione cadde a terra, riportando la grave ferita.

Un visita pagata cara

Da Palmanova ieri venne a Udine la sig. Maria Osso fu Giuseppe, accompagnando in un ambulatorio del prof. Berghinz una sua bambina. Dall'anticamera, ella passò nel gabinetto lasciando i nquella la borsetta contenente circa duecento lire. Finita la visita, la Osso ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più la borsetta. Un disonesto mendicante, entrato nell'anticamera, era riuscito ad eludere la sorveglianza del personale ed a commettere il furto.

Un furto da Gaspardis

In un giorno non precisato, ignoti ladri riuscirono a penetrare nel negozio Gaspardis, in liquidazione, rubando stoffe per lire 10 mila. Dei ladri ancora nessuna traccia.

Contravvenzione per vendita abusiva di medicinali

Ieri gli agenti investigativi hanno posto in contravvenzione i sigg. Cera Franzolini e De Reggi succ. Minisini, perchè sorpresi a vendere al pubblico cerotti di Arnica Bertelli, specialità medicinale la cui vendita è riservata esclusivamente alle farmacie.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 835 a 845; Belgio da 117 a 119; Francia da 137 a 137.50; Londra da 99.50 a 99.75; Nuova York da 21.55 a 21.65; Svizzera da 386 a 389; Berlino da 0.02 a 0.0225; Bucarest da 10.75 a 11.50; Praga da 64.30 a 64.60; Ungheria da 0.27 e mezzo a 0.35; Vienna da 0.03 a 0.0320; Zagabria da 23.40 a 23.70.

Rendita 79.75; consolidato 88.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Parigi 137.30; Svizzera 387.25; Londra 99.62; New York 21.63; Germania 0.0215; Bucarest 11.26; Belgio 118.25; Spagna 321; Vienna 0.03; Praga 64.50; Budapest 0.295.

Rendita 79.90, consolidato 88.65.

Mercati di Udine

CEREALI. — Granoturco giallo 110, granoturco bianco 110.

FORAGGI. — Fieno dell'alta 56, della Bassa da 45 a 50, Erba spagna da 37 a 43, Paglia da 42, 48. Strame scuro da 25 a 30.

FOGLIA DI GELSO con bacchetta da 70 a 135, senza bacchetta a 140.

VERDURA E FRUTTA. — Ciliegie da 160 a 220, uva ribes 350, noci da 200 a 300, nocelle 400, zucchette da 180 a 200, patate da 75 a 80, cipolle da 50 a 60, salata da 30 a 40, tegoline 220, radicchio da 50 a 70, piselli da 180 a 200, erberave da 40 a 50, asparagi 300, limoni da 5 a 7 l'uno.

LEGNA. — Faggio da 13 a 14, stanghe da 11 a 13, rovere da 12 a 13.

(Vedi in IV pagina denuncie Ditte).

...ni di suddite austriache sequestrati

Il prefetto, con decreto di questi giorni, in base al recente decreto che devolve al demanio i beni appartenenti ai sudditi ex nemici, ha sottoposto a sequestro i beni esistenti in Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda, ed eventualmente in altre parti del territorio della Provincia delle suddite austriache sorelle Elena e Teresa Croatto. Il dott. Angelo Incalza segretario della Intendenza di Finanza è nominato sequestratario.

I beni sequestrati, comprendendo una casa con orto, nonchè terreni aratori e prativi.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Nel trigesimo della morte di Maria Marinatto: Fabris Alessandro 5. — In morte di Pittini Girolamo: Fabris Alessandro 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Cozzarolo Anna di Cividale: Verosa rag. Riccardo 10.

Alle salme dei caduti

I bambini della «Scuola e famiglia» si sono recati ieri alla stazione e nella saletta riservata alle salme dei Caduti, in transito, hanno deposto fiori.

Licenziamento di ferrovieri

L'alto Commissario per le ferrovie continuando a svolgere il suo programma per la riduzione del numero dei ferrovieri, ha proceduto in questi giorni al licenziamento di 464 di essi, o per scarso rendimento o per incapacità (art. 30 del decreto 28 gennaio) o per avere raggiunto i limiti dell'età (art. 36).

Dal deposito di Udine furono licenziati un ventina di macchinisti.

Il collega Simonato a Padova

Il collega Bortolo Simonato, della redazione di Padova della «Gazzetta dello Sport», che il giorno 3 scorso rimase gravemente ferito nella sciagura automobilistica di viale Venezia, seguendo la corsa automobilistica per la coppa delle Tre Venezie, ha lasciato ieri la nostra città. Infatti, essendosi verificato un sensibile miglioramento nelle sue condizioni di salute, i sanitari del nostro Ospedale Civile accondiscesero al desiderio dei famigliari, permettendo il trasporto del degente a Padova.

Il collega Simonato, al quale auguriamo una sollecita e completa guarigione, ringrazia a mezzo nostro quanti ebbero a prestargli aiuto e conforto nel suo triste caso.

Assemblea della Società Agenti

L'assemblea della Società Mutua Agenti si riunì mercoledì sera, presieduta dal sig. Giovanni Gremese. Dopo breve discussione, il consuntivo 1922 e la relazioni morale vennero approvati all'unanimità, come presentati con ordine del giorno dei sindaci.

Quindi l'assemblea passava alla votazione per la nomina di cinque consiglieri e tre revisori, rimandando la continuazione della votazione a domenica 17 corr. Le urne rimarranno aperte dalle ore 9 alle 12.

Nel mondo scolastico

Gli esami alle Elementari

Gli esami di ammissione e promozione, di compimento del corso inferiore, di maturità e di licenza dal corso superiore, si terranno nelle civiche Scuole Elementari nei giorni sotto indicati del mese di luglio p. v.:

Compimento: giorni 12 e 14, ore 9; Maturità: giorni 13 e seguenti, ore 9; Promozione e ammissione alle classi II e III: giorni 16 e 17, ore 8; Licenza, promozione ed ammissione alla classe VI: giorni 16 e 20, ore 8; Promozione e ammissione alla classe V: giorni 21 e 24, ore 8.

Esami all'Istituto Tecnico

Gli esami di ammissione e di promozione a tutte le classi cominceranno il giorno 27 corrente, alle ore 8; quelli di licenza, lunedì 2 luglio, alle ore 9.

Tombola di L. 450.000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il *28 Giugno 1923 avrà luogo in Roma* l'estrazione di una grande Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Recanati, Gualdo, Matelica, Caldarola, Camerano, Chiaravalle, Jesi, Cupramontana, Montemarciano, Corinaldo, Senigaglia, Ripe di Senigaglia, Belvedere Ostrense, Barbara, Fossombrone, Terranova di Sicilia, Roma (Ospedale Oftalmico), Comiso, Vittoria, Santa Croce Camerina e Biscari.

I premi del complessivo importo di lire 450.000 sono divisi: Cinquina L. 30.000; Lire 200.000 per la prima tombola; Lire 50.000 per la seconda; Lire 25.000 per la terza; L. 20.000 per la quarta; L. 10.000 ognunam mabm bm bm bm bm bmbmbm ognuna; avranno segnato i dieci numeri giocati nei 45 che verranno estratti. Lire 30.000 *quale premio di consolazione* divise in parti eguali fra tutte le cartelle che non avranno segnato *nessun numero* dei 45 sorteggiati.

Sono invendita le Buste della Fortuna contenenti ognuna 9 cartelle con i 90 numeri e costano lire 18 nonchè le cartelle con le caselle in bianco da potere scrivere a volontà dell'acquirente i 10 numeri del costo di lire 2 ognuna e si trovano in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello, nonchè presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, 3.

Gli avvenimenti in Bulgaria

Un passo della Piccola Intesa

Si prepara un intervento?

Le notizie tranquillanti del ministro degli esteri

SOFIA, 14. — *Oggi il ministro degli esteri ha fatto ai rappresentanti della stampa estera le seguenti dichiarazioni:*

Il movimento che ha rovesciato il gabinetto Stambulisni non ha alcun carattere militare ma puramente politico. L'esercito non ha servito che per la esecuzione di alcune misure aventi lo scopo di mantenere l'ordine e far fronte ad alcuni eventuali tentativi d'iresistenza da parte dei seguaci di Stambulisni. Sarebbe adunque assolutamente falso dire che in Bulgaria ha avuto luogo un pronunciamento. Circa le voci diffuse in alcuni circoli e secondo le quali la sostituzione del vecchio gabinetto sarebbe stata eseguita col concorso del comitato Macedone, io dichiaro in nome del governo che il movimento che ha provocato la caduta del partito agrario è stato un movimento esclusivamente bulgaro. Le preoccupazioni di alcuni circoli esteri i quali temono che la Bulgaria torni ad una politica bellicosa non hanno neppure fondamento. Il governo attuale, sorto dal popolo, ha per fine l'ordine e la libertà che sono stati calpestati dal passato regime ed è fermamente deciso di seguire una politica di pace e tendente al risolevamento della nazione. I nostri vicini non hanno nessun motivo di temere evetuali complicazioni in seguito al cambiamento di governo. E' una questione di politica interna e non è di natura tale da ledere gl'interessi di alcuna potenza. Infine debbo respingere recisamente le affermazioni di alcuni giornali i quali accusano il nuovo governo di Germanofilie e Maggiarofilia e pretendono che gli avvenimenti di questi ultimi giorni sono stati preparati col concorso della Germania.

Politica di pace

L'Agenzia telegrafica Bulgara pubbdica poi la seguente nota:

«Il governo avvenuto i nBulgaria è il risultato e la conseguenza del malcontento del popolo contro un regime di opposizione che sistematicamente soffocava la libertà costituzionali e i diritti dei cittadini. Il nuovo gabinetto di Alessandro Slankoff lungi dall'essere l'esponente di un solo partito l'esposizione della volontà dell'immensa maggioranza del popolo bulgaro, eccetuati i pochi aderenti al partito comunista. Nelle sue relazioni cogli stati esteri il nuovo governo s'iinspirerà alla politica seguita fino ad ora e che consiste nel mantenere le migliori relazioni con tutti gli stati e sopratutto con le grandi potenze alleate, e con gli stati vicini. Esso continuerà ad adempiere lealmente e coscienziosamente ai suoi obblighi internazionali specialmente a quelli che derivano dal trattato di Neuilly evitando tutto ciò che fosse di natura tale da turbare la pace dei Balcani. Nel campo della politica interna il nuovo governo s'imporrà come compito precipuo di garantire l'ordine nel paese di restituire a questo i suoi diritti e le sue libertà conculcati, in modo da permettere all forze creatrici economiche e sociali della nazione di manifestarsi liberamente affinchè la Bulgaria possa adempiere senza impacci ai suoi obblighi e tenere con dignità il suo posto tra le altre nazioni.

Un passo collettivo de la piccola Intesa

BELGRADO, 14, sera. — Entro la la giornata di domani, il rappresentante della Jugoslavia a Sofia presenterà al governo Bulgaro una nota di protesta contro la viloazione del Trattato di pace di Neuilly, consistente nella mobilitazione di truppe oltr eil continente concesso alla Bulgaria dal Trattato stesso. Alla prosteta del Governo di Belgrado si associeranno anche i rappresentanti dei Governi di Praga e Bucarest, sicchè la nota rivestirà il caratt er edi un passo collettivo dei rappresentanti della Piccola Intesa.

Convogli di feriti giungono a Sofia

VIENNA, 15. — Contrariamente alle notizie diramate dal nuovo governo bulgaro, combattimenti sarebbero in corso in Bulgaria. A Sofia giungono continuamente convigli di feriti. A Slavovitza ove si era rifugiato Stambuliski sono avvenuti combattimenti durante i quali un figlio di questi è stato fatto prigioniero.

L'ex dittatore sfuggito gli accerchiamenti si trova in regione montagnosa presso la frontiera serba, ove con alcune migliaia di armati cerca di organizzare la resistenza.

Fra le persone uccise dai rivoluzionari vi sono i ministri dei lavori pubblici, delle ferrovie, ed il sindaco di Sofia.

La capitale boicotttaa dai contadini, scarseggerebbe di viveri.

L'Inghilterra si prepara ad intervenire nella questione della Ruhr

LONDRA, 14. — Una informazione dell'Agenzia *Reuter* dice: Prima di formulare una linea politica definitiva relativamente alle riparazioni il governo Britannico sta raccogliendo informazioni. A questo scopo esso ha formulato ieri allo ambasciatore di Francia alcune domande concernenti il punto di vista francese onde ottenere chiarimenti in proposito. Il governo Britannico attende adesso la risposta francese che verrà attentamente considerata dal gabinetto inglese. Sembra oggi probabile che gli scambi di vedute per via diplomatica ordinaria continueranno fino a che non sarà nettamente definito l'atteggiamento dei due governi. Se le conversazioni raggiungeranno un felice risultato sarà possibile prendere una decisione relativamente alla risposta da dare alla Germania e relativamente alla questione della convocazione di una conferenza internazionale.

Cento mila marchi per un dollaro!

BERLINO, 15. — Un'onda di scoraggiamento e di pessimismo ha invaso la Germania e Berlino è oggi sotto la impressione dell'incredibile catastrofico crollo del marco. Il dollaro è salito ieri sino a 101.000 marchi e la lire sterlina a 450 mila marchi. La profonda svalutazione del la moneta tedesca ha avuto ripercussione anche sul mercato degli effetti. Un enorme panico ha assalito i possessori di azioni e di obbligazioni. I prezzi degli oggetti di prima necessità aumentano in modo vertiginoso. La massima confusione ed un grande nervosismo regnano nel mondo degli affari. I piccoli ed i medi commercianti non possono più ormai ottenere il credito necessario per il miglioramento dei salari e per la compera dei prodotti.

Una sentinella francese assassinata

BERLINO, 15. — Il *Wolff Bureau* ha da Durmond: I francesi hanno sequestrato presso la succursale locale della Reichsbank circa 150 miliardi di marchi carta. Ieri sera presso il viadotto del Hern Bauken, è stata assassinata una sentinella francese. Quale presunto autore dell'assassinio i francesi hanno arrestato il minatore Stellmann. Il consigliere governativo Reihart di Dormstadt è stato condannato dalla corte militare a tre mesi di prigione e a cinque milioni di ammenda.

Il gabinetto belga dimissionario

BRUXELLES, 14. — In seguito al voto contrario della camera dato sulla questione della Università di Gand, il gabinetto dei ministri unitosi d'urgenza ha deliberato di presentare le dimissioni, che furono dal Re accettate.

Accordi coloniali italo - francesi

PARIGI, 14. — La Commissione senatoriale per gli affari esteri ha approvato la relazione presentata sugli accordi coloniali fra Italia e Francia.

Secondo informazioni fornite dai circoli diplomaticil, gli accordi comprendono anzitutto la cessione all'Italia dell'Oasi El Barkat e di Fechout e della regione comprendente strade carovaniere fra Ghat Ghadames e Tummo. Più importante è però la parte dell'accordo concernente le ferrovie coloniali e per la Tunisia. L'Italia e la Francia si riconoscono la facoltà di raccordare le loro ferrovie coloniali costruite o d acostruirsi, obbligandosi a stabilire un servizio cumulativo e di applicare le stesse tariffe e le stesse condizioni di trasporto ai sudditi e alle merci delle due nazioni. Inotre, il Governo francese riconosce che le scuoleprivate italiane in Tunisia devono godere dello stesso regime delle scuole francesi.

L'accordo in parola comprende anche importanti clausoe per gli interessi della nostra agricoltura. Il Governo francese si obbliga di fare il possibile per soddisfare i bisogni dell'Italia per i fosfati tunisini, calcolandoli in una fornitura minima di 600 mila tonnellate all'anno.

Infine, l'accordo sanziona semplicemente le richeste italiane circa il regime fiscale del trapasso degli immobili in Tunisia, regime che era stato in passato applicato esclusivamente agli italiani, mentre ora viene riconosciuto che debba essere applicato nella stessa misura ai francesi ed agli stranieri. Con la prossima approvazione del Senato francese, l'accordo entrerà ufficialmente in vigore, ed esso del resto ha già avuto dalle due parti contraenti un principio di esecuzione.

Le case dei mutilati
S. M. il Re inaugura i lavori

ROMA, 14. — Quest'oggi ha avuto luogo la inaugurazione dei lavori della cooperativa case mutilati, posta tra villa Ada e villa Felicetti nella zona dei Parioli. Sono intervenuti alla cerimonia inaugurale S. M. il Re, il sottosegretario di Stato on. Bonardi e l'on. Caradonna, il comm. Camanni direttore generale, il ministro dell'industria ed altre autorità. Erano pure presenti numerosi ciechi, mutilati e decorati al valore, ed una folla di soci ed invitati. Il Sovrano, vivamente acclamato è giunto alle ore 17 in automobile, accompagnato dal primo aiutante generale di campo, generale Cittadini. S. M. il Re è sttao ricevuto ed ossequiato dalle autorità dal presidente della cooperativa avv. Cucinetti, dal vice presidente maggiore Giglioli, e ha preso posto in un aposito palco dove gli sono stati offerti mazzi di fiori. L'avv. Cucinetti ha poscia pronunciato un applaudito discorso nel quale ha esposto il sentimento degli eroici mutilati di guerra ed ha concluso inneggiando al Re primo soldato e primo cittadino d'Italia. Il Sovrano ha poscia firmato, a ricordo della cerimonia, una pergamena che, chiusa in un astuccio è stata deposta in un cavo fatto in un masso.

Il Sovrano, con una cazzuola d'argento ha ricoperto di calce l'astuccio e quindi il masso è stato lentamente calato nelle fondazioni iniziate, mentre la folla applaudiva calorosamente. Dopo essersi trattenuto a conversare colle autorità e coi mutilati il Sovrano è risalito in automobile allontanandosi tra rinnovate entusiastiche acclamazioni. A tutti gli intervenuti è stato quindi servito un rinfresco.

Parlamento nazionale

SENATO — Il sottosegretario alle finanze on. Lissia risponde ai senatori Soderini e De Amicis Mansueto che lo avevano interrogato sui criteri di taluni agenti nella determinazione dei redditi agrari. Quel che dice il sottosegretario si può riassumere così: il Governo ha predisposto le sue tabelle, che però non sono imperative; in generale, l'azione delle Agenzie delle imposte si è svolta nel modo più regolare e uniforme; il contribuente che si trovasse aggravato, ha il diritto di ricorrere alle Commissioni amministrative, le quali senza dubbio ispireranno il loro giudizio a criteri della più sicura obbiettività. Il sottosegretario conclude che l'amministrazione farà tesoro di tutte le osservazioni per provvedere subito agli inconvenienti.

Chiusa la discussione generale, si approva un ordine del giorno dei senatori Maggiorino Ferraris e Mazzotti; si approva il disegno di legge rinviandolo allo scrutinio segreto.

Poi, si riprende la discussione del disegno di legge sulla conversione in legge dei decreti legge e se ne approvano i primi sette articoli.

CAMERA. — Continua la discussione sulle tariffe doganali e si approvano parecchie voci fino al 290.

A scrutinio segreto sono approvati i seguenti disegni di legge: per l'incremento della olivicoltura; per la costituzione del Parco nazionale di Abruzzo.

In ultimo di seduta il presidente annuncia la morte del prof. Giovanni Federzoni, padre del ministro delle colonie. Sicuro d'interpretare il pensiero unanime della Camera, invia un commosso saluto di solidarietà all'on. Federzoni, nel suo gran de dolore. (Vive approvazioni).

A lui si associa, con nobili parole, il ministro Teofilo Rossi, il quale ricorda le benemerenze patriottiche ed i meriti letterari dell'estinto.

Notizie in breve

La Commissione parlamentare per lo studio del progetto di riforma elttorale presentato dal Governo, ha nominato presidente l'on. Giolitti e vice-presidenti gli on. Orlando e Saladra.

— Il senatore Mangiagalli, che si era dimesso da sindaco di Milano, in seguito a divergenze politiche per il voto contro il «Corriere della Sera», per le sue critiche al Governo fascista, ha ritirato ieri lep roprie dimissioni, che la Giunta aveva già respinte.

— A Firenze fu arrestato il console della 92.a Legione della Milizia Nazionale, Tullio Tamburini, per indisciplinatezza.

— L'on. Mussolini visiterà Firenze martedì prossimo. Gli si preparano grandi feste. Gli sarà conferita la cittadinanza onoraria.

— La Giunta esecutiva del Partito Nazionale Fascista, radunatasi in Roma ieri, ha emesso un voto di solidarietà nella lotta impegnata dal fascismo italiano contro il «Corriere della Sera» e l'altra stampa « sedicente liberale-democratica, che nel paese continua a svolgere opera deleteria e faziosa ai danni dal fascismo e del governo fascista, col preciso scopo di minare la compagine nazionale ».

— La stessa Giunta emise voto recisamente contrario ad una fusione dell'Associazione ferrovieri fascisti con le altre organizzazioni ferroviarie « rilevando che i tentativi fatti recentemente dai dirigenti del Sindacato rosso altro scopo non hanno che di attentare alla meravigliosa disciplina che caratterizza la Associazione nazionale dei ferrovieri fascisti ».

(La cronaca continua in 4.a pagina)

Cronaca Sportiva

Campionati Atletici Friulani

Iersera, presso la segreteria dell'A. S. Udinese, ad iniziativa del rag. Alberto Liuzzi, dirigente la Sezione atletica del suddetto Sodalizio, si riunirono vari competenti, per gettare le basi organizzative dei Campionati atletici friulani, che seguiranno il prossimo luglio sul campo sportivo di via Mentana. Era pure presente il centurione aiut. magg. dott. Luchini della Milizia Nazionale, che portò la adesione della Legione Tagliamento.

Fu stabilito come segue il programma delle gare: Corsa piana m. 100, 400 e 800, di metri 110 con ostacoli; e di resistenza km. 5 in pista. Salto i nalto, in lungo e misto con rincorsa. — Lanci del disco, del giavellotto, del peso e del martello. — Campionato signorine: corsa veloce m. 60, salto in alto e in lungo. — Campionati di squadra: Corsa staffetta m. 800; palla vibrata (squadre di 5 uomini). Per le varie gare sono fissati ricchi premi.

La riunione promette fin d'ora ottimo esito (è assicurato l'intervento di alcune rappresentanze reggimentali); e l'organizzazione sarà come sempre curata in ogni dettaglio.

Pertanto, plaudiamo all'A. S. U. per questa lodevolissima iniziativa.

Comune di S. Giorgio di Nogaro

AVVISO DI CONCORSO

(*Provincia del Friuli*)

A tutto il 30 giugno 1923 è aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico della seconda condotta libera del Comune cui va annesso lo stipendio di lire 7500 al lordo delle ritenute di legge più L. 3000 per indennizzo del cavallo e la doppia indennità temporanea di caro-viveri. Tre aumenti quinquennali. Documenti di rito ed ogni altro titolo comprovante l'abilità professionale.

S. Giorgio Nogaro, 1 giugno 1923.

Il Sindaco: *Amm. Ciro Canciani*

Avviso di concorso

Concorso Vigile urbano aperto fino 30 Giugno. Per schiarimenti rivolgersi al **Municipio di Codroipo**.

Il marito Gioacchino Bassi, sente il dovere di ringraziare i sigg. Medici, il personale del Civico Ospedale ed in modo particolare le Rev.me Suore di Carità, per le cure veramente amorose prodigate alla diletta Estinta

VENTURINI IPPOLITA in Bassi

e porge vive grazie a quanti, partecipi del suo dolore, vollero confortarne gli ultimi istanti, ed a tutti coloro che accompagnarono la cara Salma all'ultima dimora.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo parole 20)

DOMANDE DI IMPIEGO

VENTIQUATTRENNE serio, attivo, lunga pratica, offresi quale commesso negozio coloniali. Miti pretese, serie referenze. Offerte cassetta 1339, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

PICCOLA FAMIGLIA cerca due o tre stanze vuote, subito. Offerte: Cassetta 1338, Unione Pubblicità, Udine.

TARCENTO. — Affittasi, stagione estiva, villetta con tre camere, tinello, cucina, liscivaia, cantina, bagno, luce elettrica, acqua, giardino. Offerte cassetta 1305, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI uno o due locali ariegggiati ad uso negozio deposito, posizione centralissima Scrivere Cassetta 1314, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

GRAND' HOTEL LAVARONE (Trentino) m. 1171. Stazione Climatica 100 letti, bagni, garage.

MOBILI prezzi convenientissimi Angelo Ferrario, via Teobaldo Ceconi 2 (interno Magazzini Leskovic) Udine.

ELETTRICITA' — Moriano Giuseppe, Elettrotecnico, membro di Commissioni tecniche, segretario Sindacato Elettricisti ligure, eseguisce impianti garantiti sotto ogni forma Specialità impianti segreti contro i furti per Banche, negozi, ville ecc., funzionanti anche tagliando i fili o asportando contatti. Impianti completi escluso apparecchi vetrerie e lampade lire 27 per lampada. Impianto contro i furti, completo con L. 300, ogni contatto in più lire 35. Preventivi, sorveglianze, perizie e sconti per imprese. Via Jacopo Marinoni 39, Udine.

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA DI UDINE

Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di maggio 1923

Nuove iscrizioni.

Volpe Celestino fu Giacomo, Fagagna — Macelleria.
Cera Ercole, Udine — Agenzia generale per il Friuli della The Italian Excess Insurance Company.
Degani Augusto, Udine — Tessuti all'ingrosso.
Fontana Umberto, Udine — Negozio vendita ottomane meccaniche e mobili.
Sburlino Anna fu Giovanni, Ampezzo — Vendita generi diversi.
Battigelli Angela ved. Piccoli, S. Daniele del Friuli — Negozio chincaglie.
Cucchini Luigia fu Giuseppe mar. Di Filippo, S. Daniele del Friuli — Coloniali e osteria.
Grillino Giacomo, Tarcento — Sartoria.
Lugano Rosalia ved. Corentis, Tarcento — Negozio alimentari e forno.
Bettuz Giovanni, Aviano — Negozio calzature e cappelli.
Cimolaz Guido fu Pietro, Fontanafredda — Materiali da costruzione.
Nadalutti Giuseppe di Angelo, Moimacco — Vendita generi alimentari.
Buttuzzoni Giuseppe fu Bernardino, Osoppo — Negozio chincaglierie e mercerie.
Latteria Sociale di Cisterna, Coseano — Presidente Bernardino Facini.
Pidutti Caterina fu Giacomo, Ragogna — Osteria.
Gattesco Assunta in Pozzo, Udine — Rivendita latte e generi alimentari.
Virgili Guido, Udine — Coloniali, commestibili, vino e dolciumi.
Casco Antonio di Pietro, Gemona — Coloniali e albergo.
Casasola Valentino fu Lorenzo, Osoppo — Calzoleria.
Minisini Domenico, Osoppo — Sartoria
De Re detto Tonon Antonio Natale fu Pietro, Caneva — Pizzicheria e osteria.
Sivilotti Luigi di Giuseppe, S. Daniele del Friuli — Vini e liquori.
Musto Paolo, Tolmezzo — Fiorista.
Castiglione Giuseppe di Alfonso, Castelnuovo del Friuli — Tessuti ed affini.
Malaman Ernesto di Enrico, Gemona — Mercerie.
Romanin Davide fu Marco, Forni Avoltri — Neg. legnami.
Corelli Teresa di Giacomo mar. Lussardi, S. Daniele del Friuli — Calzaturificio tela.
Sandrini Giuseppe Paolo, Gemona — Farmacia.
Canciani Pietro di Giuseppe, Ospedaletto (Gemona) — Neg. bovini.
Capris Ottaviano di Antonio, Gemona — Mediatore in bovini.
Cargnelutti Ottaviano fu Pietro, Gemona — Neg. bovini.
Ermacora Rinaldo, Pontebba — Osteria.
De Monte Giovanni, Ampezzo — Fruttivendolo.
Spangaro Eugenio, Ampezzo — Neg. ferramenta.
Bettarini Agostino e F.llo, Udine — Commercio vini all'ingrosso. Società di fatto fra i fratelli Agostino e Adolfo Bettarini.
Padovan Carlo, Udine — Commercio pollerie, burro, formaggio, uova, ecc.
Iussa Ofelia fu Umberto, S. Pietro al Natisone — Manifatture e chincaglierie.
Cozzi Pietro di Simeone, Travesio — Coloniali e liquori.
Missio Giovanni, Udine — Riparazioni biciclette.
Furlan Pirro, Sacile — Fabbrica acque gassose o deposito birra.
D'Angelo Antonio, Palmanova — Capo calzolaio.
Latteria Sociale Turnaria, Lumignacco (Pavia di Udine) — Presidente Calice Umberto.
Mantineo Paolo, Resia — Vendita frutta verdura e chincaglie.
Guerrini Angelo, Udine — Vini.
Fruch Beniamino fu Pietro, Rigolato — Conceria di pelli.
Rizzato Antonio, Udine — Fabbrica e riparazione strumenti musicali e accordatore.
Bertoni Francesco Giuseppe, Udine — Rivendita latte e latticini.
Blasoni Elio, Udine — Alimentari.
Adami Lorenzo e Giacomini Attilio, Udine — Servizio pubblico automobilistico e noleggio - Società di fatto.
Moro Franco fu Stefano, Percotto (Pavia di Udine) — Forno da pane.
Adami Erminio, Buia — Orologeria e oreficeria.
Degani Arturo, Udine — Vendita ingrosso e dettaglio di legna da ardere e carbone.
Bussi Umberto, Pontebba — Generi alimentari.
F.lli Pozzo, Udine — Officina meccanica - Soc. di fatto fra i fratelli Vincenzo e Valentino Pozzo di Luigi.
Mauro Carlo, Udine — Generi alimentari e coloniali.
Dreosto Enrico, Coseano — Fornaio.
Zanier Francesco, Udine — Concessionario industria cioccolato.
Di Lenardo Antonio fu Antonio, Resia Rivendita coloniali e alimentari.
Zelasio Vittorio, S. Pietro al Natisone — Rivendita e fabbrica calzature.
Borsetto Alfredo, Pordenone — Vendita dettaglio articoli casalinghi e ferramenta
Fragiacomo Umberto, Cividale — Calzature, pellami, articoli da calzolaio.
Zuccoli Emilio, Buttrio — Foraggi, granaglie e legnami.
Leoncedis Ettore, Venzone — Depositario birra.
Pola Pietro & Figlio Colombo e Morandini Luigi, Tricesimo — Commercio bovini. Società di fatto.
Dal Mas Giovanni, Tarcento — Coloniali generi alimentari, salsamentaria.
Coran Giordano, Pordenone — Manifatture, chincaglie, biciclette, motociclette ed affini.
Villa G. B., Tarcento — Coloniali, generi alimentari, grani, ecc.
Costantin & C.i, Maniago — Molini a cilindri - Società in nome collettivo fra i sigg. Costantin Giuseppe fu Giovanni, Rosa Bian Giulio di Gio. Batta Zucchin Angelo di Giuseppe, Marcolina Livio di Pietro, Rosa Bian Fortunato fu Bortolo - Firmatario Costantin Giuseppe.
Ceccon Lodovico, Udine — Rappresentante con deposito cioccolatto, confetture, coloniali ed affini.
Tulisso Massimiliano di Luigi, Pavia di Udine — Fornaio.
Fabbro Luigi di Giovanni, Moggio Udinese — Coloniali.
Sorelle Bianchi, Udine — Negozio mercerie, chincaglierie, vini in bottiglia, biscotti ed affini. Società di fatto fra le sorelle Maria, Aurelia e Gasparina Bianchi di Giuseppe.
Cattarossi Dionigi e Cesari Fioravante, Tricesimo — Tipografia.
Gaspardis Giuseppe, Udine — Rappresentante cotoni e olii lubrificanti.
Patriarca Giacomo, Udine — Disinfettante igienico.
Malisani, Menotti & Manerba, Palmanova e Udine — Rappresentantanza in generi alimentari. Società di fatto fra i sigg. Malisani Odero, Menotti Antonio e Manerba Hermes.
Roggia G. B., Udine — Riparazioni e accordatore pianoforti ed armoniums.
Moretti Teresa mar. Bambini, Udine — Negozio coloniali, alimentari, vini e liquori.
Zuliani Pierina, Cividale — Osteria.
Di Filippo Eleonora, Fagagna — Tessuti e manifatture.
Fratelli Gobbato Attilio ed Ernesto, Latisana — Esercizio sala per pubblici trattenimenti - Società di fatto.
Zucchiatti Albino, Udine — Orologiaio.
Melchior Severo, S. Daniele del Friuli Fabbrica calzature in tela.
Picotti F.lli, Mortegliano — Commercio coloniali, vini, spiriti e granaglie. — Società di fatto fra i fratelli Attilio e Vito Picotti fu Prosdocimo. Unico firmatario il socio Attilio Picotti.
Lunazzi Luigi, Tolmezzo — Commerciante frutta, agrumi, verdure.
Biani Valentino, Osoppo — Carpentiere.
Gandini Giovanni, Udine — Vendita e riparazioni macchine da cucire e da maglieria.
Barazzutti Ermenegildo, Udine — Officina meccanica per riparazioni biciclette e serramenta.
Grigolon e F.lli Pelissoni, Udine — Servizio autocorriera Udine-Grado. - Società di fatto fra i sigg. Grigolon Mario di Luigi e Pelissoni Giovanni e Severino fu Angelo.
Savio Luigi e C. successa alla Ditta Savio Luigi, Maiano (S. Eliseo) — Fabbrica laterizi - Società di fatto fra i sigg. Savio Luigi fu Mariano, Peres Pietro di Giuseppe, Carnelutti Cesare fu Ferdinando e Ferrero - Melchior Luigi fu Francesco.
Bellina Mario, Udine — Macelleria.
Ditta F.lli Covre di Elvino Covre, Udine — Neg. coloniali - Unico proprietario e firmatario il sig. Elvino Covre successo alla Ditta F lli Covre.
Riccardo Anzoletti, successa alla Ditta F.lli Anzoletti, Udine-Chioggia — Firmatario per la Filiale di Udine il rag. Virgilio Naccari.
Grossutti Salvatore, Codroipo — Falegnameria.
Chiarandini Luigi, Udine — Impresa lavori edili.
G. Lamborghini e C. Udine — Commercio legnami all'ingrosso. - Società di fatto fra i sigg. Lamborghini Giuseppe e Filaferro Giacomo.

Variazioni

Società lavorazione legno, Rivignano. — Recessione dei soci Ditta Lotti e C. e Gloazzo Giovanni.
Stabilimento Tipografico Friulano, Udine. — Dal giorno 15 maggio 1923 passato in proprietà del sig. Pisenti avv. Piero. — Rappresentante legale il direttore tecnico-amministrativo sig. Umberto Gennaro.
Federazione Cooperative Agricole Friulane, Udine. — Modificata la ragione sociale nella seguente «Federazione Agricola del Friuli».
Degani e Della Martina, Udine. — Recessione della sig.ra Maria Colles ved. Della Martina e del minore Danilo Della Martina, quali eredi del defunto socio Eugenio Della Martina.
Cooperativa di Lavoro di Chiusaforte e Raccolana. — Fusione con la Cooperativa di Lavoro alto Fella di Chiusaforte.
Cooperativa di Lavoro l'Emancipazione, Paluzza. — Fusione con la Cooperativa di lavoro di Rivo di Paluzza e con la Cooperativa di Lavoro di Sutrio.
F.lli Picotti, Mortegliano. — Recessione dei soci sig. Celeste e Arturo fu Prosdocimo.
E. e G. F.lli Gorassini, Udine. — Recessione del socio Giuseppe Gorassini.
F.lli Piccoli, Coseano. — Recessione del socio Pietro Piccoli.
Unione Cooperativa di Lavoro di Ampezzo. Fusione con la Cooperativa di Lavoro mandamentale Ampezzana, con la Cooperativa di Lavoro di Forni di Sotto e con la Cooperativa di lavoro di Andrazzo.
Cooperativa di lavoro mandamentale Ampezzana, Ampezzo. — Fusione con la Unine Cooperativa di Lavoro di Ampezzo.
Cooperativa di lavoro di Forni di Sotto. — Fusione con la Unione Cooperativa di lavoro di Ampezzo.
Cooperativa di lavoro di Andrazza. — Forni di Sopra. — Fusione con la Unione Cooperativa di Ampezzo.
Cooperativa di lavoro Alba Proletaria Cavasso Carnico. — Fusione con la Cooperativa di lavoro di Verzegnis.
Cooperativa di lavoro di Verzegnis. — Fusione con la Cooperativa di lavoro Alba Proletaria di Cavazzo Carnico.
Cooperativa di lavoro Alpi Gortane, Comeglians. — Fusione con la Cooperativa di lavoro di Rigolato, con la Cooperativa di lavoro di Comeglians e con la Cooperativa di lavoro di Forni Avoltri.
Cooperativa di lavoro di Forni Avoltri. — Fusione con la Cooperativa di lavoro Alpi Gortane di Comeglians.
Cooperativa di lavoro di Rigolato. — Fusione con la Cooperativa di lavoro Alpi Gortane di Comeglians.
Cooperativa di lavoro di Comeglians. — Fusione con la Cooperativa di lavoro Alpi Gortane di Comeglians.
Cooperativa di lavoro di Paluzza. — Fusione con la Cooperativa di lavoro L'Emancipazione di Paluzza.
Cooperativa di lavoro Alto But di Rivo di Paluzza — Fusione con la Cooperativa di lavoro l'Emancipazione di Paluzza.

Cessazioni.

Degani e Della Martina, Udine. — Tessuti all'ingrosso.
Bellina Giuseppe, Udine. — Macelleria.
F.lli Covre, Udine. — Negozio alimentari. Posta in liquidazione.
F.lli Anzoletti, Udine. — Commercio derrate alimentari, frutta, verdure.
Savio Luigi, Maiano. — Fabbrica laterizi.
Grossutti e Vanin, Codroipo. — Falegnameria.
Chiarandini e Favit, Udine. — Impresa lavori edili.
G. Lamborghini, Udine. — Commercio legnami.
Società Cooperativa Muraria Arte e Lavoro, Latisana. — Liquidatori i signori Parusatti Cesare, Piccoli Luigi, Petiziol Basilio.
Baseggio Leandro, Udine. — Macelleria.
Vaccato Simeone, Udine. — Calzature. Chiusura del magazzino di via Aquileia N. 18.
F.lli Marcuzzo, Udine. — Commercio coloniali e granaglie. Sciolta la società.
Cooperativa Carrettieri di Spilimbergo. — Sciolta la Società e nominati liquidatori i signori Carminati G. B., Lanfrit Pietro e De Rosa Antonio.
Cooperativa di lavoro ex Combattenti di Cabie di Arta. — Sciolta la società e nominati liquidatori i signori Zanier Pietro, Gortani Giovanni e Leschiutta Albino.
Alleanza Cooperativa Friulana, Udine. — Sciolta la società e nominati liquidatori i signori prof. Dino Cella e rag. Giacomo D'Andrea.
Comelli Guido e C., Udine. — Gestione negozio «Unione torrefattori Veneti» e commestibili e rappresentanze.
Gaudio e Cavallero, Udine. — Agenzia viaggiatori, trasporti, spedizioni, assicurazioni, commissioni. Sciolta la società e nominato liquidatore il signor Gaudio Massimo.
Società Avianese di Elettricità, Aviano. — Sciolta la società e nominato liquidatore il rag. Marini Leonardo.
Cooperativa di lavoro e produzione, Povoletto. — Sciolta la società e nominati liquidatori i signori Cabrini rag. Ezio, Zirutto Pietro e Caruzzi Angelo.
Società Costruzioni Lovisa, De Cecco e C., Cavasso Nuovo. — Sciolta la società e nominato liquidatore il sig. De Cecco Anacleto.
Marzolini Giuseppe, Maiano. — Molino di Pers.
Di Filippo Domenico, S. Daniele del Friuli. — Officina cicli, motocicli e macchine da cucire.
Scatton Davide, Pinzano al Tagliamento. — Commerciante legnami da lavoro.
Picotti e Villotta, Udine. — Officina meccanica.
Morandini Federico, Pavia di Udine. — Latteria sociale cooperativa turnaria.
Biasi Tommaso, Udine. — Commercio vini.
Pecile Lorenzo, Udine. — Calzoleria.
Maurich Giuseppe, Udine. — Rappresentanze e assicurazioni.
Varmo e Del Fabbro, Udine. — Impresa costruzioni.
Urbani e C., Udine. — Agenzia The Excess Insurance Company di Londra e The Italian Excess Insurance ly. — Milano.
Peressin Giuseppe, Udine. — Rivendita legna e carbone.
F.lli Forte, Pavia di Udine (Percotto). — Forno da pane.
Cooperativa Agricola Sangiorgina, San Giorgio Nogaro. — Sciolta la Società e nominati liquidatori i signori Mario Pez e Isidoro Candotto.
Del Favero Luigi, Spilimbergo. — ... cappelli, ombrelli, calzature, pellami ecc.
Bini Giovanni, Udine. — Commercio vini e coloniali.
Mönich Maria mar. di Lenardo, Resia — Vend. al minuto alimentari e coloniali
Cogoi e Matelon, Palmanova. — Molino
Fabbro Lorenzo, Moggio Udinese. — Coloniali.
Dominissini, Paparotti e Tuzzi, Udine, — Alimentari, frutta e verdura.
Barri Claudio, Cividale. — Osteria.
Ugolini Giulio, Udine. — Chincaglierie e mercerie.
Tulissi Luigi, Pavia di Udine. — Forno da pane.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 (sospeso la domenica) — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia; sospeso la domenica) — 19.55.
Arrivi: 7 (da Gorizia; sospeso la domenica) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20...
Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9... — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19...
Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19...

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10... (sospeso la domenica) — 19.6.
Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.2... 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 1... — 20.10.
Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.
Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.
Il percorso è compiuto in 30 minuti.

LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.10.
Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6.20 — 9... — 11.20 — 17.20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.... — 10.26 — 12.15 — 18.25.

TRAMVIA VAL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5.10 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 7.20 — 10.15 — 16.5.
Arrivi a Comeglians: 9.55 — 13.20 (esclusi i giorni domenicali) — 19.30.
Partenze da Villasantina: 8.50 — 12.15 (esclusi i giorni domenicali) — 18.25.
Arrivi a Villasantina: 6.5 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 8.15 — 11...